

**Tratto da alcune conferenze tenute da Fr. Sup. OMM
negli anni 2004-2005 in Africa ed in Medio Oriente**

Intervento:

Che cos'è il pensiero?

OMM:

Non è qualcosa che produciamo, ma una “sostanza” nella quale siamo immersi.
Come i pesci vivono nel mare, noi siamo immersi in un mare di pensiero. È il nostro *habitat* naturale, nel quale nuotiamo e creiamo delle correnti.

Elaboriamo pensiero, non lo produciamo.

Il pensiero non è parte di noi, non ci appartiene.

Siamo abituati ad identificarci nei nostri pensieri, ma la verità è che noi siamo solo il canale attraverso il quale scorrono.

Il pensiero è un mare, con le sue correnti e i suoi flussi. Non è uniforme.

La possibilità di elaborare pensiero è proporzionale alla quantità di pensiero disponibile.
Al di sotto di una certa quantità di pensiero non si può sopravvivere: la vita, la complessità, non si può sviluppare.

Talvolta il nostro pianeta attraversa correnti di pensiero più o meno intense rispetto alla media, attraversando, quindi, momenti di maggiore o minore evoluzione potenziale della complessità.

L'essere umano partecipa ad un ecosistema multidimensionale di energia-pensiero.

L'uomo riceve pensiero elaborato da specie “inferiori” ed elabora pensiero-cibo per specie “superiori”, all'interno di una vera e propria “catena alimentare”.

È interessante considerare che noi, nella nostra attuale condizione, non solo non produciamo pensiero, ma non siamo neppure fruitori del pensiero che elaboriamo, o meglio, non lo siamo in tempo reale.

Quando crediamo di pensare, ci stiamo semplicemente ricordando di aver elaborato “qualcosa” che la mente ha adattato a sé, rielaborando i nostri pre-giudizi. Praticamente viviamo in una “differita”, riveduta e corretta.

Intervento:

Se viviamo in un'illusione della mente, come possiamo “essere”?

Se non pensiamo, come possiamo “agire”?

OMM:

Noi non siamo mai nel “qui e ora”, ma sempre nel passato o nell’idea del futuro, comunque elaborata secondo il nostro schema di abitudini e di preconcetti.

Noi viviamo nel “ricordo”.

Usare davvero il pensiero significa essere capaci di una consapevolezza e di un potere che abbiamo disimparato ad applicare.

Aleister Crowley, nel suo *Magick*, dice:

La Magia è la Scienza e l’Arte di causare cambiamenti in conformità con la Volontà.

[...]

L’uomo è in grado di essere e di usare tutto ciò che percepisce, in quanto tutto ciò che percepisce è in un certo senso parte del suo stesso essere. Può perciò soggiogare alla sua Volontà individuale tutto l’Universo di cui è cosciente.

[...]

La Magia è la Scienza del comprendere se stessi e le proprie condizioni. E’ l’arte dell’applicare all’azione questa comprensione.

Come il primo creatore (Dio) e il primo alchimista (il Demiurgo) l’essere umano, particola di Dio nel tempo, può esercitare il medesimo potere. Il potere di creazione.

Questo potere non è da confondere con il “potere di illusione” (potere di *maya*) di cui si servono le divinità per intervenire sulla nostra illusione di realtà, ma è il vero “potere sulla realtà” esercitato attraverso la Volontà sulle leggi e al di là delle leggi.